

ESSERE CRISTIANI, CIOÈ SANTI

NEL TESSUTO ORDINARIO DELLA CHIESA E DELLA SOCIETÀ

Discorsi e Lettere del Papa e dei Vescovi al Piccolo Gruppo di Cristo

Interventi di

BENEDETTO XVI

GIOVANNI COLOMBO – CARLO MARIA MARTINI – DIONIGI TETTAMANZI

ATTILIO NICORA – GEORGES COTTIER – FRANCESCO COCCOPALMERIO

LIBERO TRESOLDI – MARCO FERRARI – RENATO CORTI

GIUSEPPE MERISI – PAOLO MAGNANI – ANGELO MASCHERONI

GIOVANNI GIUDICI – LUIGI STUCCHI

Con un'appendice di testi del Magistero recente sulla vita cristiana ed evangelica



CITTÀ SUL MONTE



Copyright © MMVIII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-2190-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2008

INDICE

INDICE.....	5
PRESENTAZIONE	7
<i>Nota preliminare</i>	9
IL PAPA BENEDETTO XVI.....	15
1. Udienza privata breve nel Cinquantesimo di fondazione (2007)	17
2. Messaggio e benedizione (2007-2008)	18
GLI ARCIVESCOVI DI MILANO.....	19
GIOVANNI COLOMBO	21
3. Discorso in visita pastorale (1978)	23
4. Stralci di lettere (1972-1978)	28
CARLO MARIA MARTINI	29
5. Primo discorso (1983)	33
6. Decreto di riconoscimento (1984)	39
7. Secondo discorso (1986)	42
8. Terzo discorso (1994)	48
9. Lettera per il quarantesimo anniversario di fondazione (1997)	54
10. Comunicazione nella fede (1999)	55
11. Decreto di approvazione delle modifiche statutarie (2002)	59
12. Lettera per il giubileo di fondazione (2006)	61
13. Messaggio registrato al Gruppo (2008)	62
DIONIGI TETTAMANZI	63
14. Discorso per il giubileo di fondazione (2006)	65
VESCOVI DELLA CURIA ROMANA.....	69
ATTILIO NICORA.....	71
15. Stralci di lettere	73
16. Discorso del gennaio 1981	74
17. Discorso in occasione dell'approvazione degli statuti (1984)	75
18. Meditazione a Galloro (2004)	85
19. Omelia della Messa di ringraziamento alla Cattedra di San Pietro per il giubileo di fondazione (2007)	93
GEORGES COTTIER.....	97
20. Omelia a chiusura del giubileo di fondazione (2007)	99
21. Lettera dopo il giubileo di fondazione (2007).....	102
FRANCESCO COCCOPALMERIO.....	105
22. Discorso (1995)	107

ALTRI VESCOVI DIOCESANI E AUSILIARI.....	113
LIBERO TRESOLDI	115
23. Lettera (1975)	117
MARCO FERRARI.....	119
24. Omelia nel trentesimo anniversario di fondazione (1987)	121
RENATO CORTI.....	123
25. Discorso (1989)	125
GIUSEPPE MERISI	129
26. Discorso a dieci anni dal riconoscimento (1994)	131
PAOLO MAGNANI	135
27. Lettera alla comunità trevigiana (1995)	137
ANGELO MASCHERONI.....	139
28. Omelia nel quarantesimo anniversario di fondazione (1997)	141
GIOVANNI GIUDICI.....	145
29. Omelia alla comunità ambrosiana nel quarantesimo anniversario (1997)	147
LUIGI STUCCHI.....	151
30. Discorso alla comunità romana (2007)	153

APPENDICE

Antologia di testi del Magistero recente rilevanti per la “vita evangelica”	157
Le dimensioni costitutive della Chiesa nei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II.....	159
La comunione gerarchica – da <i>Lumen Gentium</i>	159
L’ascolto della Parola di Dio – da <i>Dei Verbum</i>	174
La celebrazione – da <i>Sacrosanctum Concilium</i>	176
Il servizio e la missione – da <i>Gaudium et Spes</i> e <i>Ad Gentes</i>	178
Lo statuto teologico e giuridico del cristiano e in particolare del consacrato secondo il Catechismo e il Codice	197
Lo statuto teologico del cristiano – secondo il <i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i>	197
Lo statuto giuridico del cristiano – secondo il <i>Codice di Diritto Canonico</i>	200
Indicazioni per la vita laicale, matrimoniale e consacrata nei documenti pontifici post-conciliari	209
La vita laicale – da <i>Evangelii Nuntiandi</i> e <i>Christifideles Laici</i>	209
La vita matrimoniale – da <i>Humanae Vitae</i> e <i>Familiaris Consortio</i>	212
La vita consacrata – da <i>Vita consecrata</i>	218
Le sfide del momento presente in alcuni discorsi pastorali	237
Mondo e Città sul monte – da riflessioni del Cardinal Ratzinger	237
Cristo, Agnello e Pastore, e il cristiano – dai Discorsi di Papa Benedetto XVI	239
L’eternità nel tempo – da riflessioni del Cardinal Martini	245

PRESENTAZIONE

*È Cristo che ha stabilito
alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti,
altri come pastori e maestri,
per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero,
al fine di edificare il Corpo di Cristo,
finché arriviamo tutti all'unità della fede
e della conoscenza del Figlio di Dio,
allo stato di uomo perfetto
[Ef 4,11-13].*

Nella Chiesa, i *Pastori* hanno l'ufficio specifico di aiutare i *fratelli* a esercitare il proprio compito cristiano in maniera davvero ecclesiale, tale cioè che tutti insieme si possa costruire la Chiesa secondo il progetto di Dio, come Corpo di Cristo organico e vitale, animato dallo Spirito, sul fondamento posto da Apostoli e Profeti.

Gli interventi dei Pastori della Chiesa raccolti in questo libro sono stati rivolti nell'arco di trent'anni (tra il 1978 e il 2008) a un insieme di cristiani comuni, il "Piccolo Gruppo di Cristo", per aiutarlo a delineare e vivere la propria vocazione e missione ecclesiale.

Gli spunti offerti dal Papa Benedetto XVI, dai Cardinali Giovanni Colombo, Carlo Maria Martini, Dionigi Tettamanzi, Attilio Nicora e Georges Cottier, e da diversi altri Vescovi, oltre ad essere autorevolmente significativi per i loro immediati destinatari, risultano illuminanti per ogni cristiano, in quanto tratteggiano l'ideale di una spiritualità battesimale, centrata sulla piccolezza evangelica e vissuta nella ordinarietà, in famiglia e all'interno della Chiesa locale.

Questa antologia, pensata per formare nella coscienza ecclesiale gli appartenenti al Gruppo, è messa a disposizione di quanti vogliano conoscerne il carisma o approfondire il tema di una vita dedicata a Dio in ogni stato e condizione di vita.

Grazie anche all'appendice di brani significativi del Magistero ecclesiale recente (sulla vita cristiana, in particolare quella "evangelica", a cui la proposta del Gruppo si riconduce), questa raccolta può costituire un sussidio per la formazione e la riflessione.

Nel pubblicare questo volume, il Piccolo Gruppo intende esprimere la sua gratitudine alla Chiesa, ai suoi Pastori (il Papa, i Vescovi, i tanti Presbiteri che nel nascondimento hanno con generosità esercitato il loro ministero sacerdotale) e a tutti quelli (consacrati e semplici fedeli) che hanno offerto con la parola e la testimonianza un aiuto fraterno; tramite loro s'intende ringraziare soprattutto Dio per Cristo, che facendosi Agnello è divenuto il "Pastore grande delle pecore".

Giancarlo Bassanini ¹

¹ Responsabile generale della Comunità del Piccolo Gruppo di Cristo.

NOTA PRELIMINARE

Sorto a Milano nel 1957 ad opera di un semplice laico (Ireos Della Savia), il *Piccolo Gruppo di Cristo* è un insieme di comuni cristiani cattolici, che, con lo spirito del “piccolo gregge”, si aiutano reciprocamente ad essere *più* pienamente “di Cristo”, attuandone la salvezza e la santificazione in famiglia e nel tessuto ordinario della Chiesa e della società: così, si aiutano a vivere la vita presente alla luce della vita eterna, sparsi come sale e lievito, cercando di rispondere all’invito di Gesù a costruire con la sua grazia la “Città sul Monte” lavorando, pregando e facendo del bene senza pretese.

Nella *Comunità*, pur nelle differenze tra chi è nello stato di vita matrimoniale, celibatario o vedovile o in condizione aperta, si assume l’impegno a vivere più pienamente la consacrazione battesimale, praticandone le virtù evangeliche secondo la regola comune espressa dalle costituzioni. Nella *Fraternità* (nata nel 1994 come partecipazione alla vita della Comunità) si esprime il proposito di una vita cristiana più piena, secondo una regola spirituale adattata alle condizioni del singolo. Nel *Cenacolo Evangelico* (nato nel 1997) ci si aiuta ad essere cristiani, rinnovando chi già crede, recuperando quanti si sono allontanati dalla Chiesa e portando anche ad altri l’annuncio di Gesù.

La Comunità del Piccolo Gruppo di Cristo è stata riconosciuta nel 1984 dall’Arcivescovo di Milano come “associazione privata di fedeli laici” di diritto diocesano, ed è riconducibile alla tipologia delle nuove comunità di vita evangelica menzionate dal Papa Giovanni Paolo II nel 1996.

Nello spirito del “piccolo resto” e del “piccolo gregge”, il Piccolo Gruppo cerca di radicarsi sempre più nella vita della Chiesa ², attraverso la comunione ecclesiale ³ e grazie alla guida e all’insegnamento dei Pastori ⁴.

² Il Gruppo incoraggia l’inserimento dei suoi singoli appartenenti, ciascuno secondo il proprio carisma, nelle diverse realtà ecclesiali. Nei suoi *Statuti* si dice: «Cerchiamo di mettere in comunione i valori di ogni differenza, mescolandoci nella vita ecclesiale» [24, IV]; «Partecipiamo alla vita ecclesiale normalmente nelle nostre parrocchie e prendiamo a cuore la dimensione diocesana e universale della Chiesa» [13, §1]; «La Comunità [...] indirizza ciascuno, secondo le possibilità e necessità, a mettersi a disposizione della Chiesa» secondo «i carismi personali» [24, §1].

³ Il Gruppo riceve un particolare aiuto a “sentire con la Chiesa” dall’“amicizia vocazionale” con le diverse forme di vita nella Chiesa, coltivando legami di stima e affetto con quanti, dopo aver percorso nel Gruppo un tratto iniziale del proprio cammino, hanno poi abbracciato altre forme di speciale consacrazione: al 2008, tre monache claustrali, sei presbiteri (uno di società di vita apostolica, tre diocesani, uno religioso, uno di nuova famiglia di tipo monastico), un religioso fratello. Secondo gli *Statuti*, la Comunità «prende a cuore la vita consacrata nel suo insieme, per contribuire con la preghiera e la carità alla comunione fra ogni vocazione a gloria di Dio» [24, V, 2°].

*

Fin dai primi anni, non è mancata la “parola franca, capace di far conoscere il mistero del Vangelo” [Ef 6,19], di tanti preti che con saggezza e generosità pastorale hanno accompagnato il Gruppo e i suoi appartenenti col ministero della predicazione, della riconciliazione e della direzione spirituale⁵: in particolare, i parroci delle prime due parrocchie milanesi in cui si sviluppò il Gruppo, Antonio Raminelli (a San Pio V) e Ferdinando Frattino (alla Beata Vergine Addolorata di Morsenchio); poi Luciano De Nadal, Paolo Bachelet SJ, Giovanni Balconi, Gianfranco Bottoni, Gianni Di Pinto, Pierpaolo Felicolo, Pierangelo Laurenti, Luciano Marzi, Giuliano Nava, Giovanni Battista Proja, Luigi Stucchi (successivamente divenuto Vescovo)⁶, e tanti altri.

*

Dal 1972, data del primo colloquio di Ireos con il Cardinale Giovanni Colombo, i contatti con la curia dell’Arcidiocesi ambrosiana sono stati costanti. Gli Arcivescovi di Milano hanno rivolto al Gruppo parole che ne delineano con limpidezza la missione ecclesiale: Giovanni Colombo in un discorso del 1978; Carlo Maria Martini nei tre discorsi del 1983, 1986 e 1994 e nei decreti di approvazione degli statuti nel 1984 e 2002; Dionigi Tettamanzi nel discorso del 2006.

Dal 1978 al 1987, a nome dei Cardinali Colombo prima e Martini poi, il Gruppo fu seguito (in particolare per l’elaborazione degli statuti) dall’allora Vescovo ausiliare Attilio Nicora⁷, che lo ha continuato ad accompagnare anche dopo, nei suoi successivi incarichi e da Cardinale, con ritiri, riflessioni e consigli.

⁴ Negli *Statuti* del Piccolo Gruppo di Cristo si legge: «Sentendoci Chiesa e sapendo di non essere tutta la Chiesa, ci inseriamo sempre più in essa, che è Corpo e Sposa di Cristo» [20, I]. [Perciò] «cerchiamo di coltivare [...] il nostro carisma per arricchire la Chiesa» [e] «di far nostre le disposizioni della Chiesa universale e particolare che ci riguardano» [20, §1-2].

⁵ Negli *Statuti* del Gruppo si dice: «Nell’intento di coltivare il senso ecclesiale, cerchiamo di valorizzare a livello personale e comunitario il ministero sacerdotale» [20, §3].

⁶ Inoltre, don Marzi aveva redatto le “istruzioni” per la formazione degli aspiranti, in uso negli anni Ottanta; alcune meditazioni di don Stucchi e don Nava furono pubblicate in edizione fuori commercio [Luigi Stucchi, *Sono un consacrato sposato*, Città sul Monte, Milano 1994; Giuliano Nava, *Speranza per la Chiesa, profezia nel mondo*, Città sul Monte, Desio 1999; ID., *Il gusto sapido della Sapienza*, Città sul Monte, Desio 2000].

⁷ Significativo è l’arricchimento che un carisma riceve dall’incontro tra la disponibilità obbediente e franca a sottoporlo all’autorità ecclesiastica e il discernimento serio e rispettoso di questa al riguardo. Ad esempio, nel suo discernimento pastorale, il Vescovo Nicora chiese ad Ireos di specificare ulteriormente il nome originario di ‘Gruppo di Cristo’, dato che “di Cristo” sono tutti i gruppi cristiani; lasciò però a lui di sceglierne il modo: ne venne l’aggiunta dell’aggettivo ‘Piccolo’, con tutti i valori che implica. Inoltre, fu sempre Nicora a muovere all’inizio serie obiezioni sulla possibilità di una pratica dei consigli evangelici delle persone sposate, ma quando Ireos gli rispose che l’argomentazione, pur ragionevole, non corrispondeva però all’e-

Nel corso degli anni, hanno tenuto meditazioni o riflessioni alla comunità milanese del Gruppo anche i Vescovi ausiliari di Milano Libero Tresoldi (poi vescovo di Crema), Marco Ferrari, Renato Corti (poi Vescovo di Novara), Francesco Coccopalmerio (poi Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi legislativi), Angelo Mascheroni, Giovanni Giudici (poi Vescovo di Pavia), Giuseppe Merisi (poi Vescovo di Lodi), Luigi Stucchi; e i vicari episcopali Franco Agnesi, Antonio Barone, Bruno Molinari, Ambrogio Piantanida, Luigi Testore, Gianni Zappa.

Man mano che nuove comunità locali si radicavano, sono iniziati i contatti con le rispettive autorità diocesane (in particolare, con i vicari episcopali Luigi Zamperoni a Treviso e Natalino Zagotto a Roma, dove già nel 1981 il Cardinale Vicario Ugo Poletti era stato messo al corrente della germinale presenza del Gruppo); hanno tenuto meditazioni o esortazioni alla comunità romana i Vescovi ausiliari di Roma Luca Brandolini (nel 1988) e Vincenzo Apicella (nel 2006), e alla comunità trevigiana il Vescovo di Treviso Paolo Magnani (nel 1995 e 2004) e il Vescovo di Chioggia Angelo Daniel (nel 2005 e 2006).

Nell'anno cinquantesimo di fondazione, per rinnovare il proprio cammino nella Chiesa e con la Chiesa, il Gruppo è andato in pellegrinaggio a Roma dal 9 all'11 febbraio 2007, visitando le basiliche del Santissimo Salvatore in Laterano e di Santa Maria Maggiore e le basiliche e le tombe degli Apostoli Pietro e Paolo, e ha avuto la gioia di un breve incontro con il Papa Benedetto XVI; le singole comunità locali si sono recate in visita ai propri Vescovi diocesani: all'Arcivescovo di Milano, Cardinale Dionigi Tettamanzi, il 25 novembre 2006; al Cardinale Vicario per la diocesi di Roma, Camillo Ruini, il 15 dicembre 2007; al Vescovo di Treviso, Andrea Bruno Mazzocato, il 7 giugno 2007; al Vescovo di Pistoia, Mansueto Bianchi, il 17 novembre 2007.

Dal 1994 sono iniziati i contatti dei responsabili del Gruppo con la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata, anche incontrandone l'Arcivescovo Segretario: prima Piergiorgio Silvano Nesti CP (il 17 marzo 1997); poi (il 14 giugno 2008) Gianfranco Agostino Gardin OFM Conv.

Nel 1997 il Gruppo ha iniziato a partecipare alle iniziative formative dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia della Conferenza Episcopale Italiana, il cui responsabile all'epoca, monsignor Renzo Bonetti, ha anche tenuto un incontro alla comunità milanese a Desio nel 2002.

*

Alla parola autorevole dei vescovi, si è affiancata quella sapiente di alcuni maestri, che hanno tenuto alla comunità riflessioni e ritiri: Adrien Nocent OSB, professore emerito di Liturgia all'Ateneo "Anselmianum", tenne un corso di esercizi spirituali a Montefiolo nel 1991; Jean Beyer SJ, professore emerito di Diritto Canonico all'Università Gregoriana, tenne un ritiro a San Polo nel 1994 e una ri-

sperienza ("quando l'ascolto è giusta, ma quando guardo i fratelli e le sorelle sposate – non so come – non lo è più"), il Vescovo lo incoraggiò ad "andare avanti".

flessione a Roma nel 1995 sulle “nuove comunità” e sulla consacrazione degli sposati⁸ e incoraggiò la via intrapresa dal Gruppo; Jesús Castellano Cervera OCD, Preside dell’Istituto di Spiritualità “Teresianum”, tenne un ritiro a Nemi nel 1995 e diede un parere teologico sulla bozza delle nuove costituzioni nel 2001⁹; Georges Cottier OP, Teologo della Casa Pontificia, tenne un corso di esercizi spirituali nel 1996 a Nemi, e, divenuto Cardinale, presiedette l’eucaristia conclusiva del pellegrinaggio a Roma nel 2007.

*

Dei vari interventi di Vescovi al Gruppo, sono stati qui raccolti quelli che più direttamente trattano della vocazione e della missione ecclesiale del Gruppo stesso.

⁸ Nella riflessione tenuta alla comunità romana il 18 giugno 1995 a Roma presso la casa dei Canonici Lateranensi al Colle Oppio, padre Beyer aveva detto: «Occorre distinguere tra la consacrazione sacramentale e la consacrazione spirituale, che è una consacrazione di amore in risposta alla prima. La consacrazione (come la vocazione) è in primo luogo un dono di Dio; la risposta si fa a Dio, ma col soccorso della grazia; e dunque la vita consacrata (come del resto tutta la vita cristiana) deve essere vissuta in Dio; essere cristiani significa vivere il mistero della Trinità: essere uniti a Cristo per essere completamente dati al Padre e vivere nel loro Amore che è lo Spirito Santo. [...] Il Codice parla ancora di “vita consacrata mediante i consigli evangelici”, ma è meglio dire che uno è consacrato a Dio nella carità, e che di conseguenza vive in povertà, castità, obbedienza; i consigli evangelici sono il contenuto della carità. [...] Certamente, la vita consacrata consiste nella sequela ed imitazione di Cristo povero, casto ed ubbidiente; ma poiché il Figlio è immagine del Padre e il Padre non può essere tale se non avesse il Figlio, dobbiamo arrivare a dire che anche il Padre è in un certo senso povero, casto ed ubbidiente. Infatti i tre consigli evangelici di povertà, castità e ubbidienza sono tre aspetti indissolubili di un unico spirito, un unico atteggiamento divino di amore: dare tutto, ricevere tutto, rimettere tutto, in piena dipendenza, per un solo amore. [...]. Se l’essenza della consacrazione sta nell’amore, possiamo intendere una forma di consacrazione d’amore anche per gli sposati, che vivono la castità secondo il proprio stato. [...]. Al Concilio si è detto che gli sposi «sono quasi consacrati» dal sacramento del matrimonio [GS 48d]. Da qui nasce la domanda: sono consacrati o no? [...]. Occorre precisare che l’aver ricevuto già una qualche consacrazione sacramentale [...] non impedisce di conseguire una seconda (quella d’amore) [...]. Il matrimonio unisce nella carità divina e per questo nella visione di Dio il matrimonio è come il primo “sacramento”: segno di vita dedicata. Dio ha creato l’uomo e la donna a sua immagine, ma per la sua somiglianza, ossia nella consacrazione totale per cui si fa la vita “in” Dio, uniti a Cristo, attratti verso il Padre e uniti nello Spirito Santo. Per questo il matrimonio forma una chiesa domestica, in cui di fatto si vive la carità con più persone in unità. La pienezza si ha se i coniugi si amano non egoisticamente, ma *divinamente*, vivendo l’amore per l’altro come dono di Dio e come dono a Dio» [testo tratto dalla registrazione].

⁹ Padre Castellano Cervera, richiesto di un parere sulla bozza dei nuovi statuti del Gruppo, nel suo responso del 19 settembre 2001 aveva premesso questo parere generale: «Ho esaminato attentamente i due volumetti della Costituzione e del Regolamento della comunità del piccolo gruppo di Cristo. Ho apprezzato molto l’originalità della proposta spirituale, della forma di proporre il contenuto spirituale e giuridico, del linguaggio adoperato che spesso è originale e porta il sigillo di una vita vissuta. Si tratta senz’altro di un progetto studiato insieme, frutto dell’esperienza spirituale ma anche dell’ispirazione dello Spirito Santo».

L'ordinamento dei testi è sistematico: prima gli interventi del Papa; poi quelli dei tre Arcivescovi di Milano, in successione; poi quelli dei Vescovi in servizio alla Curia Romana; infine quelli degli altri Vescovi (in ordine approssimativamente cronologico). I testi dei discorsi risultano da trascrizioni tratte dalla registrazione audio, rivisti redazionalmente e, là dove possibile, sottoposti all'autore per la correzione e approvazione, così come viene specificato volta per volta in nota.

In Appendice, un'antologia dei testi del Magistero recente sulla vita evangelica che più hanno influito sul cammino e sulla vita del Gruppo costituisce un complementare e maneggevole sussidio formativo ¹⁰.

¹⁰ Nei suoi primi anni di vita il Gruppo si era ispirato agli ideali di secolarità consacrata espressi dalla *Provida Mater Ecclesia* di Pio XII; dal 1962 aveva seguito con passione i lavori del Concilio Vaticano II, i cui documenti (soprattutto la *Lumen Gentium* e la *Gaudium et Spes*) erano stati meditati comunitariamente nella seconda metà degli anni Sessanta e via via interiorizzati negli statuti poi elaborati. Ireos aveva inoltre voluto che la regola di vita della Comunità si conformasse a ciò che il Diritto Canonico (soprattutto nel codice del 1983) richiedeva in generale ai consacrati, per quanto adattabile ad ogni condizione di vita. Anche alcune encicliche o esortazioni pontificie (come l'*Evangelii Nuntiandi* e la *Humanae Vitae* di Paolo VI; la *Christifideles Laici* e la *Vita consecrata* di Giovanni Paolo II) avevano accompagnato il cammino del Gruppo. Per quanto riguarda la condizione del cristiano nel mondo secolarizzato, Ireos negli ultimi anni aveva fatto distribuire in Comunità tre pensieri del Cardinal Martini sulla fede, sulla preghiera e sulla testimonianza, come pure le meditazioni del Cardinal Ratzinger per la *Via Crucis* del Venerdì Santo 2005, e aveva raccomandato la lettura di alcuni discorsi del Papa Benedetto XVI e del Cardinale Martini su relativismo e secolarismo (testi, questi, riportati in Appendice).

Il Papa

BENEDETTO XVI

Le realtà piccole
sono la forza della Chiesa.

Il **S**ignore ci ha detto:
“Fatevi piccoli”.

Grazie per la vostra semplicità e umiltà,
per la vostra fede
e per la vostra preghiera.

BENEDETTO XVI (Joseph Ratzinger) è stato eletto Papa nel 2005. Il 10 febbraio 2007 ha ricevuto in udienza privata breve una rappresentanza del Piccolo Gruppo nel giorno del cinquantesimo anniversario di fondazione.

1.
UDIENZA PRIVATA BREVE
NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO
DI FONDAZIONE (2007):
IL SIGNORE HA DETTO: “FATEVI PICCOLI”¹

PRESENTAZIONE DEL CARDINAL NICORA

Questo è un gruppo che è nato a Milano.

Io l'ho conosciuto quando ero ausiliare a Milano e l'ho seguito a nome del Cardinal Colombo.

Li ho sempre molto stimati per il loro stile di assoluta semplicità, di intensità spirituale e soprattutto per lo stile della piccolezza (come dice il nome: “Piccolo Gruppo di Cristo”), cioè di una testimonianza vissuta nel quotidiano in grande discrezione e semplicità.

Ecco, questo mi ha sempre molto colpito e sono lieto di assicurare la Vostra Santità che questa è una realtà davvero piccola, ma molto bella.

SALUTO DEL PAPA

Le realtà piccole sono la forza della Chiesa.

Il Signore ci ha detto: “Fatevi piccoli”.

Grazie per la vostra semplicità e umiltà, per la vostra fede e per la vostra preghiera.

¹ Alla fine della mattinata del sabato 10 febbraio 2007, in una saletta attigua all’Aula delle Udienze “Paolo VI”, il Papa Benedetto XVI ricevette in “udienza privata breve” una delegazione di dieci persone del Piccolo Gruppo, presentata dal Cardinal Nicora. Poco prima, il Piccolo Gruppo, convenuto in pellegrinaggio a Roma in occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione, aveva partecipato all’Eucaristia presieduta dal Cardinal Nicora all’Altare alla Cattedra, nella Basilica di San Pietro. Il testo dei discorsi è stato tratto dalla videoregistrazione effettuata dal Centro Televisivo Vaticano.

A nome del Gruppo, il responsabile generale (allora Mauro Panzeri) consegnò in dono al Papa un libro d’ore per laici minciato a mano, che era stato in precedenza donato al Gruppo, in segno di distacco, da un appartenente alla Comunità. Il Papa salutò singolarmente i presenti, donando a ciascuno una corona del rosario e impartendo alla fine a tutti la sua benedizione.

2.

MESSAGGIO E BENEDIZIONE (2007-2008)

MESSAGGIO A NOME DEL SANTO PADRE ²

In occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Piccolo Gruppo di Cristo, il Santo Padre mi ha incaricato di esprimere a Lei e ai membri di codesta associazione privata di fedeli laici le sue cordiali felicitazioni e l'augurio di un sereno e proficuo cammino sulla via del Vangelo, nella vivente comunione della Chiesa.

Sua Santità si compiace che in tale felice circostanza si stia compiendo uno speciale pellegrinaggio a Roma e assicura il suo ricordo nella preghiera affinché la sosta presso le tombe degli Apostoli Pietro e Paolo contribuisca a rinnovare in ciascuno e nell'intera comunità il fervore della fede e la gioiosa disponibilità a rispondere sempre generosamente alla chiamata e alla missione del Signore.

In particolare, Egli incoraggia a perseverare nel quotidiano impegno di coltivare la vita interiore, affinché lo Spirito Santo possa sempre ispirare, orientare e animare un fedele servizio ecclesiale.

A tal fine, il Sommo Pontefice invoca la celeste intercessione di Maria Santissima, Madre della Chiesa, e invia di cuore a Lei e a tutti i componenti il Piccolo Gruppo di Cristo l'implorata benedizione apostolica.

Leonardo Sandri, Sostituto

BENEDIZIONE APOSTOLICA ³

Alla Comunità del Piccolo Gruppo di Cristo in Desio imparto di cuore la Benedizione Apostolica a conclusione del 50° anno di fondazione ed invoco su tutti i membri nuova effusione di grazie divine e la materna protezione della B. V. Maria affinché seguendo Cristo più da vicino, vivano i valori delle virtù evangeliche, realizzino una piena donazione al Padre e, nella docilità allo Spirito Santo, contribuiscano alla diffusione del Vangelo e alla crescita del Regno di Dio nel mondo.

Benedictus pp XVI

² Il messaggio, firmato dal Sostituto della Segreteria di Stato, fu letto dal Cardinal Nicora alla fine della Messa celebrata la mattina del 10 febbraio 2007 all'Altare alla Cattedra, nella Papale Basilica di San Pietro in Vaticano, davanti al Gruppo, convenuto in pellegrinaggio.

³ Il testo è tratto dalla pergamena firmata dal Papa per il 10 febbraio 2008.